



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità

Differenziazione didattica in classe: via obbligata per l'innovazione

Prof. Luigi d'Alonzo

Università Cattolica
Ordinario di Pedagogia Speciale
Direttore del Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e
Marginalità (*CeDisMa*)

Ciò che è stato scritto senza passione,
verrà letto senza piacere
S. Johnson

C.E. Gadda

Piazza Cardinale Andrea Ferrari

11
0.01
1.45

65
1
3.0

*Ciò che è stato scritto senza passione,
verrà letto senza piacere*

S. Johnson

A person in a dark jacket and shorts stands on a rocky shore, looking out at the ocean during a sunset. The sun is low on the horizon, creating a bright orange glow and a long, shimmering reflection on the water. The sky is filled with dramatic, dark clouds. The scene is split by a diagonal line, with the left side being darker and the right side being brighter.

PASSIONE

Hegel giunge ad affermare:

«Niente di grande è stato
compiuto
né può essere compiuto, senza
passione»

- (*Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio*, 1817, parr. 473-74).

Don Milani



“...ma solo di come **bisogna essere per poter fare scuola** »

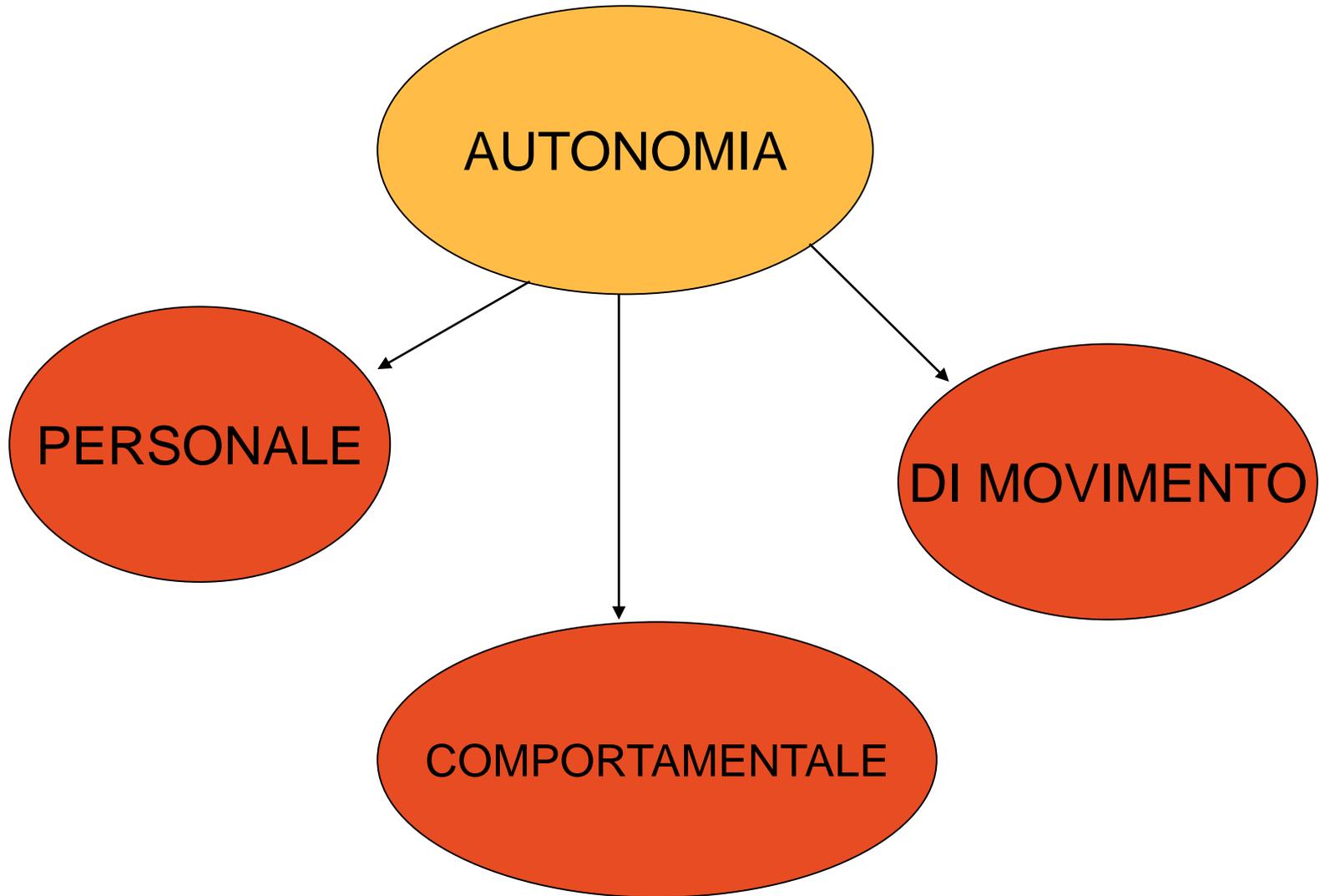


**E' un mondo
complesso**

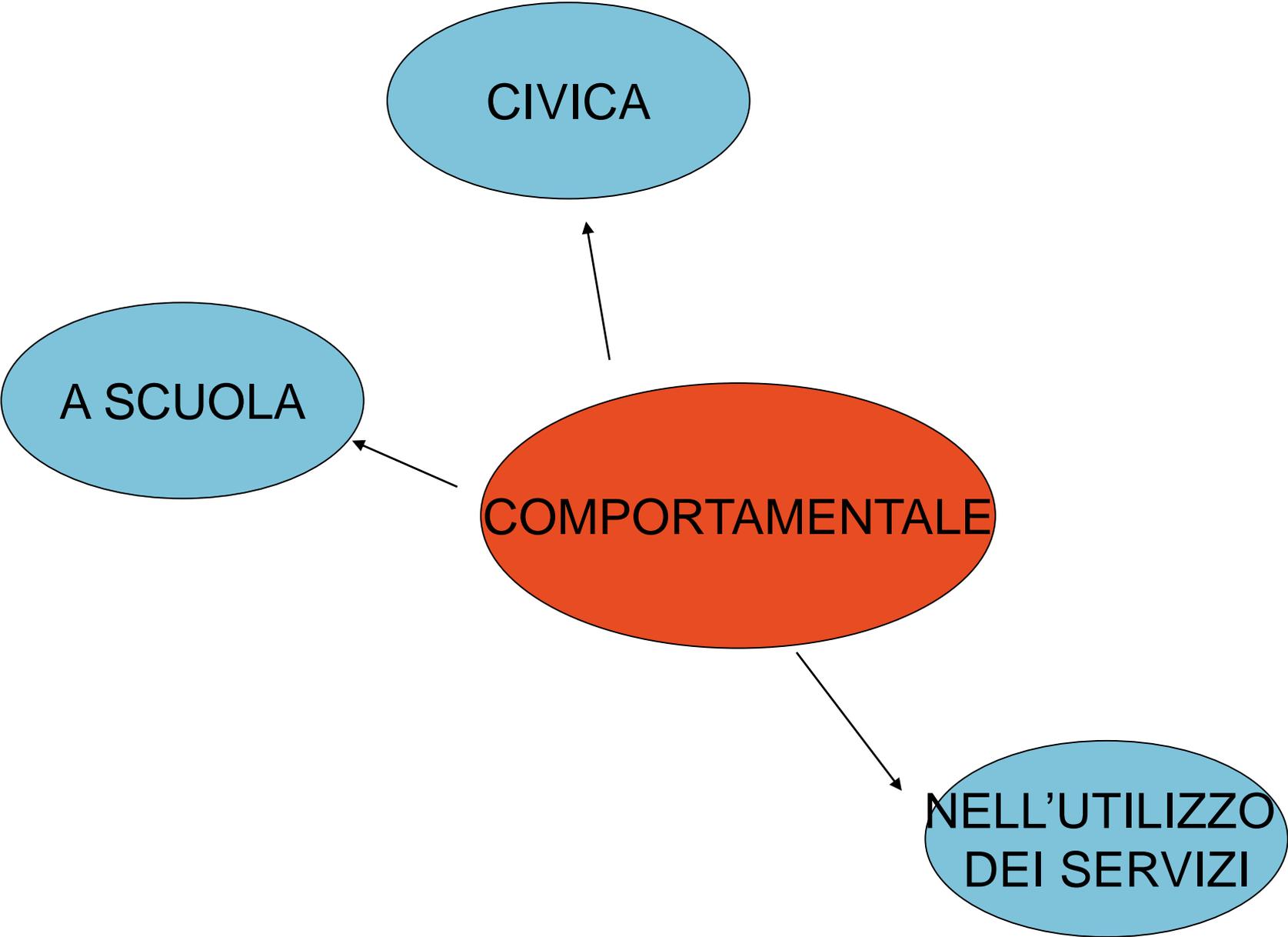
Le strade della libertà

- Un mondo sempre più «difficile» per le persone con difficoltà che hanno bisogno di «angeli custodi» per tutto:
- Per un'autonomia personale
- Per un'autonomia civica
- Per un'autonomia di movimento

- Dobbiamo lottare per un mondo più semplice e alla portata di tutti

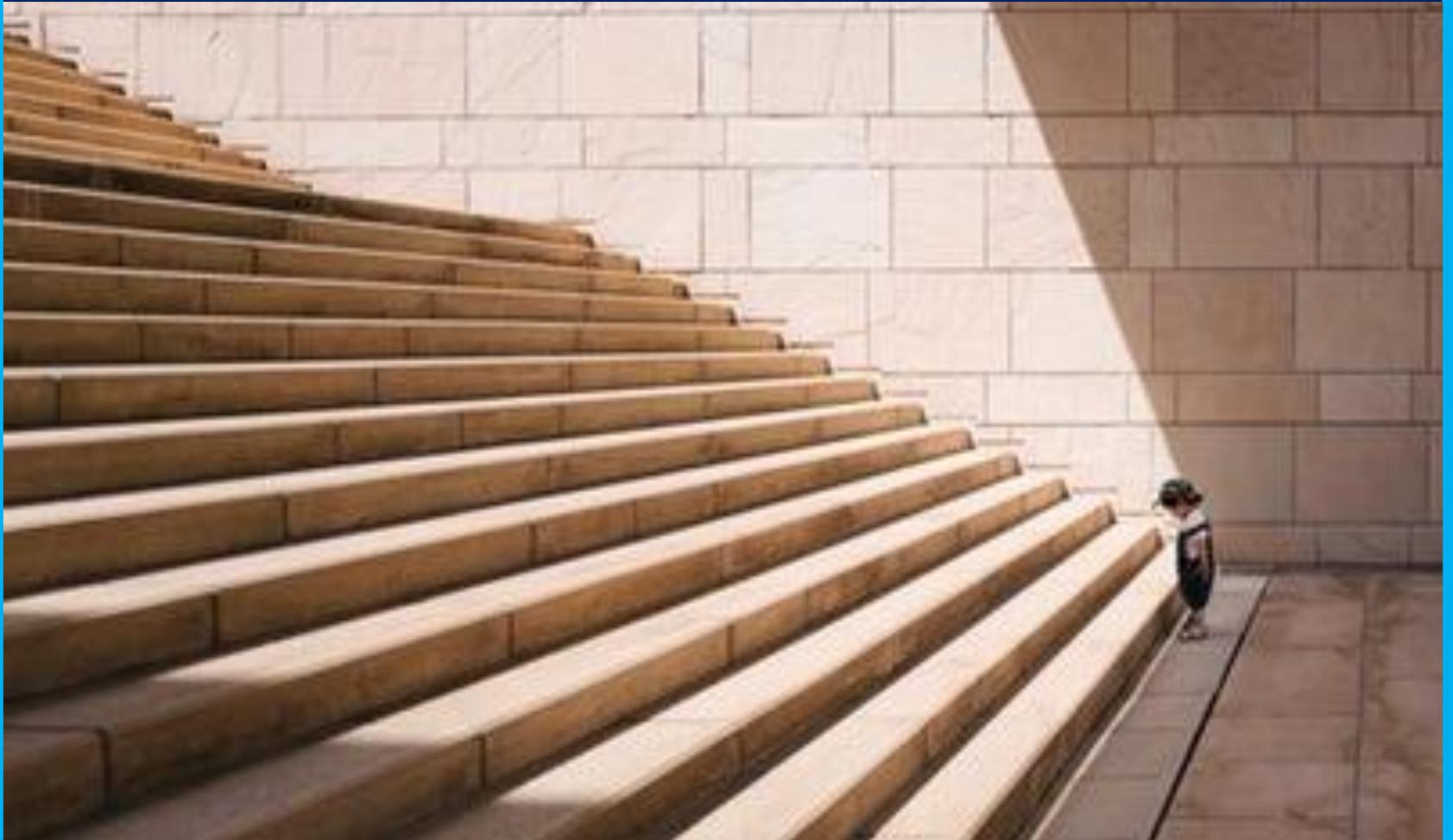






Epidemia di solitudine

(Manfred Spitzer)





Da “verba volant, scripta manent” a “scripta volant”!

- Il cellulare strumento “babysitter”.
- Ricadute importanti sul piano educativo:
 - Scarsa attenzione continuativa
 - Consumazione immediata e vorace delle novità
 - Individualismo
 - Incapacità relazionale
 - Esplosione di disturbi legati alla sfera emotiva, attentiva e iperattiva.

L' Italia

- La grande bellezza

- Un Paese con una costante sofferenza nei risultati scolastici: le indagini PISA, PIRLS e TIMSS lo testimoniano.
- Un Paese che incessantemente offre risposte desolanti su come si lavora a scuola con le persone problematiche

Quest'anno

- 590 mila ragazzi hanno iniziato le scuola superiori.
- 1 su 4 non arriverà al diploma.
- Abbiamo perso lungo la strada tre milioni e mezzo di studenti, dal 1995 a oggi.
- **il 30,6 per cento degli iscritti è scomparso prima di raggiungere il traguardo.**

- Tra chi si diploma e si iscrive all'università, uno su due non ce la fa.
- Complessivamente su 100 iscritti alle superiori solo 18 si laureano.
- Ma poi un quarto dei laureati va a lavorare all'estero...
- E il 38% dei diplomati e laureati che restano non trovano un lavoro corrispondente al livello degli studi che hanno fatto.

La scuola italiana perde le sfide

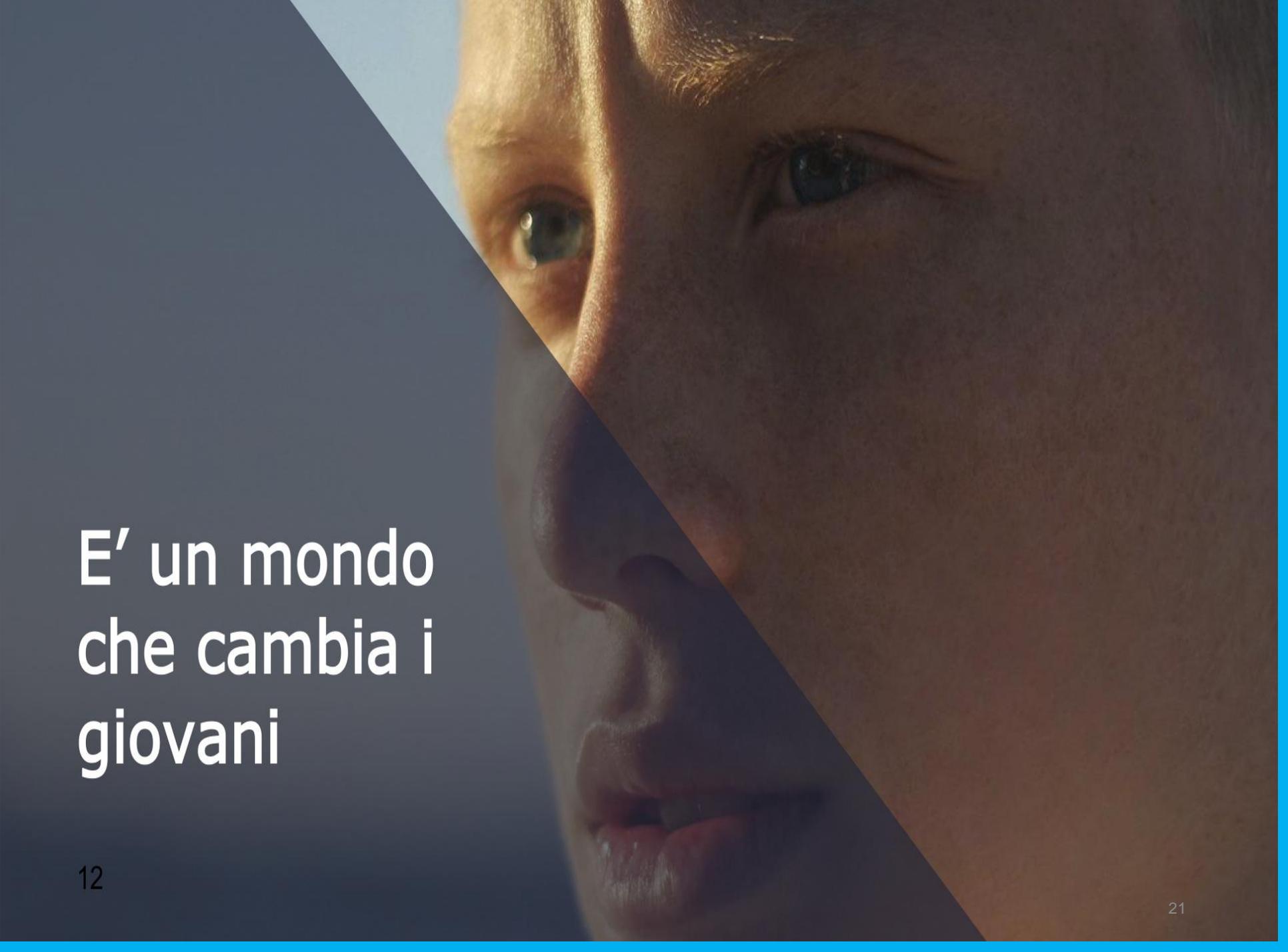
- Dell'eccellenza - 32° posto
- Dell'uguaglianza - la distanza fra i ceti sociali in termini di risultati formativi raggiunti è sempre più ampia
- Benessere educativo : 21° posto

Nel rapporto Ocse-Pisa dal titolo “Low performing students” del 10 feb 2016

1 quindicenne su 4 è analfabeta in matematica;

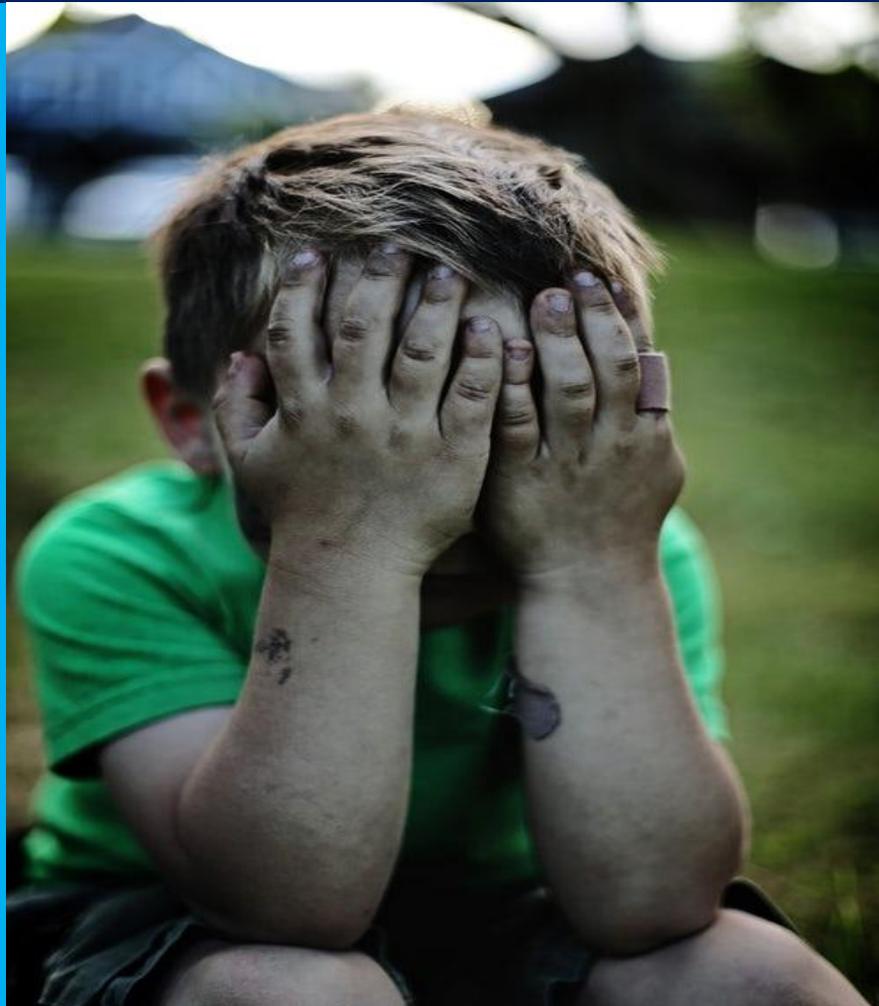
1 studente su 5 è pressoché analfabeta in senso tecnico, cioè non sa leggere;

1 su 6 è gravemente insufficiente in scienze.

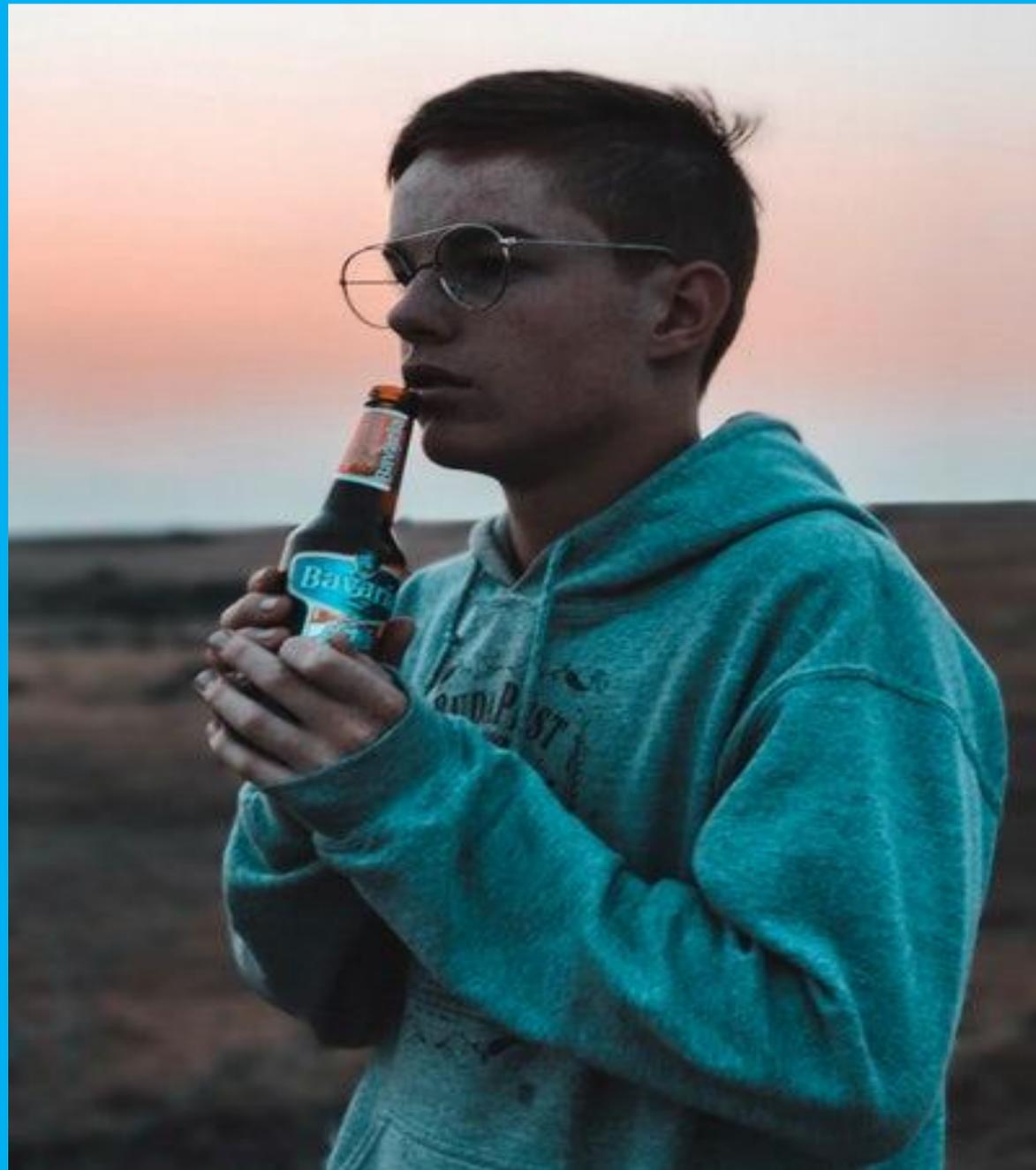


**E' un mondo
che cambia i
giovani**

Gli alunni sono sempre più difficili



Tormentati



Urlanti



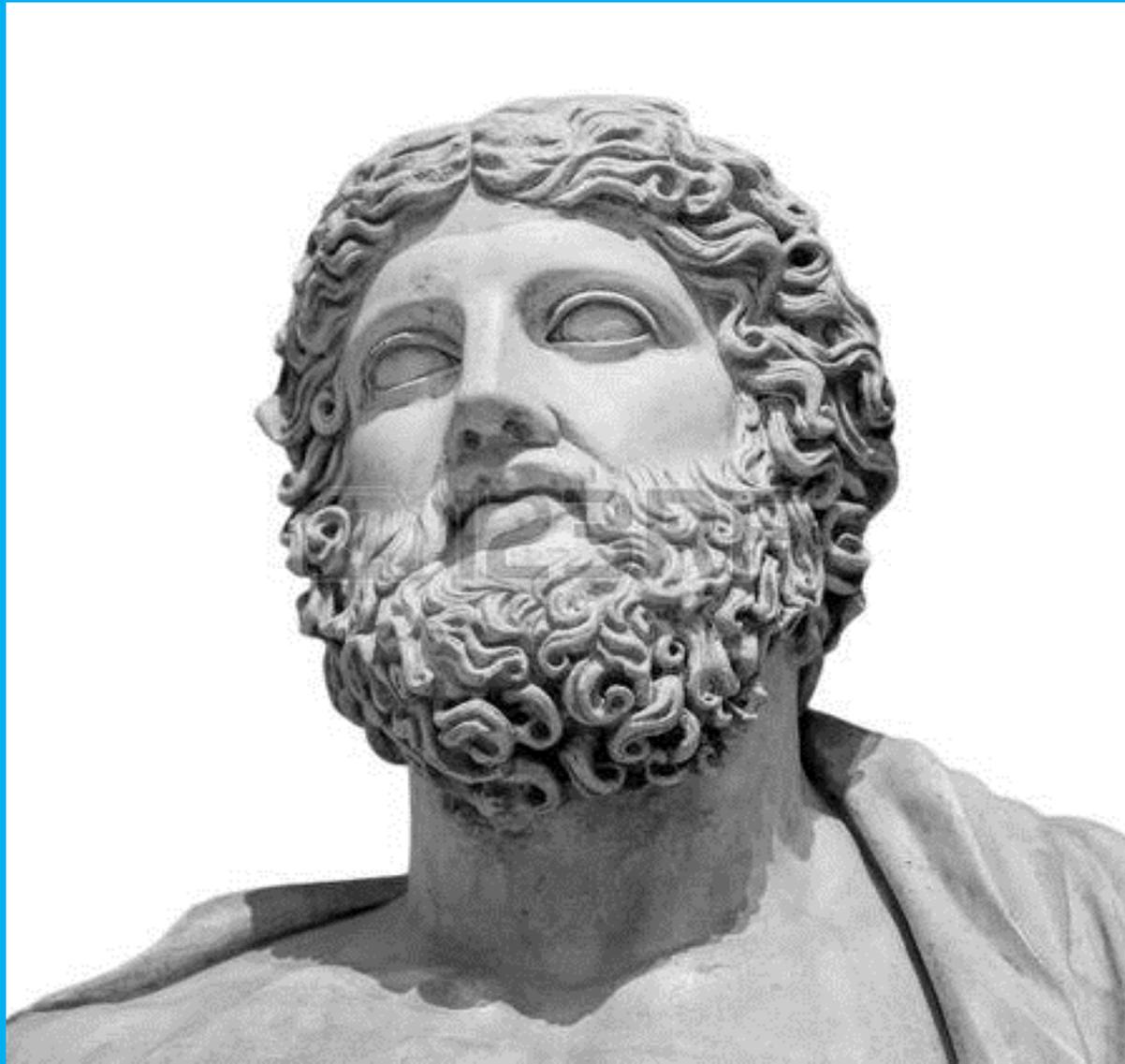
Fragili



Mancanza di **LIMITI**



Antica Grecia



Roma: «limite»



- Ety Hillesum:

«Dobbiamo poter recuperare i nostri stretti confini e continuare dentro di essi – scrupolosamente e coscienziosamente – la nostra vita limitata».

- E. Hillesum, *Diario 1941-1943*, Adelphi, Milano, 1985, p. 49.
- Morì ad Auschwitz nel 1943

Cosa fare?



La via è
l'educazione

Una scuola capace e competente

Il pericolo è che la scuola “si ritiri” dall’educativo...con insegnanti

- che non investono nella relazione con gli alunni
- che evitano la relazione con i colleghi
- che si “defilano” dal coinvolgimento
- che assumano un atteggiamento formale e burocratico
- che non credono più nella bellezza dell’impegno educativo

Con insegnanti...che si allontanano dall'innovazione didattica rifugiandosi in una didattica "stantia"

- Lezioni frontali
- La cattedra come "bastione"
- Riti didattici inefficaci: interrogazioni nella prima parte della lezione, lettura del testo nella seconda
- Strane idee sull'insegnamento: l'apprendimento solo a casa e non a scuola
- Ciò che importa è solo il programma
- I ragazzi con disabilità sono un problema non mio
- Gli alunni con DSA sono una seccatura
- Io sono pagato per insegnare e non per educare

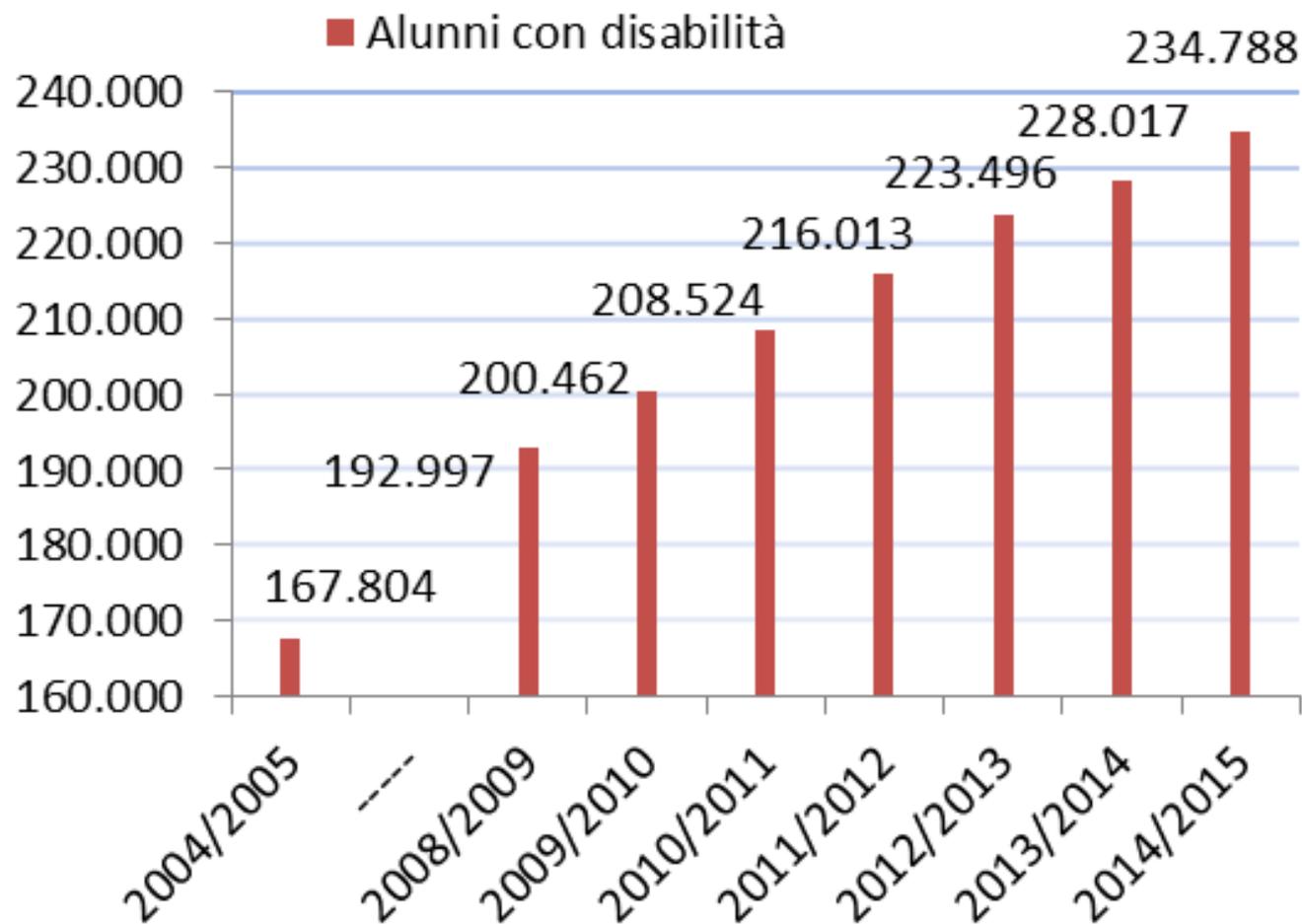
Una scuola che annoia



Se poi parliamo di didattica inclusiva

- La situazione è davvero preoccupante

Disabilità : + 65% in 12 anni nella scuola



254 mila

2016/2017

Giustamente i genitori dei alunni con problemi sono esasperati

- insegnanti che non sanno cosa fare per progettare percorsi idonei;
- dirigenti “inconsistenti”;
- insegnanti che non si curano dei loro figli certificati;
- servizi sociali e sanitari con tempi di attesa troppo lunghi;
- scuole che non sanno operare comunitariamente per risolvere i problemi;
- consigli di classe che si affidano al solo lavoro dell’insegnante di sostegno (quando sono preparati).

Per fortuna non sempre è così... incontriamo

- insegnanti che progettano percorsi idonei;
- insegnanti che hanno a cuore i loro allievi;
- dirigenti che sanno “dirigere”;
- scuole che sanno operare in modo unitario per risolvere i problemi;
- consigli di classe che lavorano bene sul piano inclusivo progettando e verificando in modo opportuno le loro azioni.

**Quindi
sappiamo
lavorare bene!**



Perché non si opera bene se sappiamo come lavorare bene?

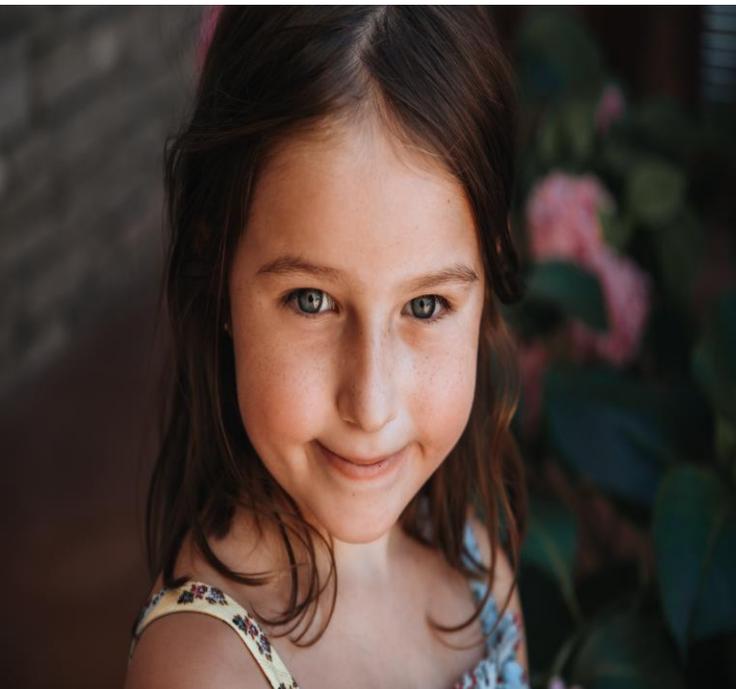
- La legge 118 è del 1971 = 47 anni
- La legge 517 è del 1977 = 41 anni
- La legge 104 è del 1992 = 26 anni
- La legge 170 è del 2010 = 8 anni
- Sappiamo perché non c'è inclusione!
- Sappiamo perché i ragazzi abbandonano gli studi!
- Sappiamo perché i ragazzi non imparano!

Rinnovamento didattico





Accoglienza della diversità



Lavoro di team



Differenziazione



Abbiamo capito

- **Necessità della DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA per l'inclusione**
- è la strada obbligata per la nostra scuola
- Perché?

Complessità

- Alunni difficili
- Alunni male-educati
- Alunni con disabilità
- Alunni con disturbi comportamentali
- Alunni stranieri
- Alunni “ansiosi”, “pigri”, “scansafatiche”
- Alunni molto fragili

Abbiamo capito

- se vogliamo ottenere risultati positivi
- occorre

Vivere il concetto di inclusione come asse portante del proprio agire educativo

- avere consapevolezza che i ragazzi a scuola e in classe rappresentano il nostro più grande interesse.
- dare risposte progettando preliminarmente i processi educativi e le attività didattiche per tutti gli studenti

Parlando e confrontandoci

- l'accoglienza degli allievi;
- l'attenzione ai singoli;
- la proposta formativa di istituto;
- la proposta formativa di plesso;
- la proposta formativa di classe;
- l'unitarietà di intenti del corpo docente;
- la significatività dell'offerta didattica;
- il ruolo delle norme, delle regole, delle routine,
- le basi comuni per una corretta gestione della classe;
- le linee di una relazione interpersonale efficace;
- le pianificazioni differenziate per gli allievi più bisognosi d'aiuto;
- le relazioni con le famiglie.

La relazione



Comprensione ermeneutica

**Il ruolo della rilevazione
precoce delle difficoltà**

Il coraggio dell'innovazione didattica

- Uscire dalla monotonia delle consuetudini
- No ad una scuola noiosa con proposte formative di basso livello

Rivoluzionaria idea di progettare per competenze

- una combinazione di conoscenze, abilità e *atteggiamenti* appropriati al contesto

Umberto Eco



- “Per me l’uomo colto non è colui che conosce quando è nato Napoleone, ma colui che sa dove andare a cercare l’informazione nell’unico momento della sua vita in cui gli serve e in due minuti”

- Come lavorare bene in una sezione complessa e progettando per competenze?
- 2 vie:
- La gestione
- Differenziazione



La gestione della classe



La gestione della classe

- **I**nclude tutte le cose che l'insegnante mette in atto per promuovere l'interesse e la partecipazione dell'allievo nei confronti delle attività proposte e per stabilire un produttivo ambiente di lavoro.

Luigi d'Alonzo

La differenziazione didattica per l'inclusione

Metodi, strategie, attività

2018
Erickson



Differenziazione Didattica







UGUAGLIANZA

EQUITA'

Howard Gardner:

<<Il più grande errore fatto nell'insegnamento nel passato è stato quello di trattare tutti gli alunni come se essi fossero varianti di uno stesso individuo, e così sentirsi giustificati nell'insegnare loro lo stesso argomento nello stesso modo>>.

Don Milani

- Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra diseguali

Cos'è la differenziazione

- una prospettiva metodologica di base in grado di promuovere processi di crescita significativa per tutti i bambini presenti in classe, volta a proporre attività educative didattiche mirate, progettate per soddisfare le esigenze dei singoli in un clima educativo in cui è consuetudine affrontare il lavoro didattico con modalità differenti. (Ld)

Cos'è la differenziazione

- <<una filosofia dell'insegnamento fondata sul presupposto che i docenti dovrebbero adattare l'istruzione sulle differenze degli studenti>> (Willis e Mann)
- Carol Tomlinson, sottolinea come la <<Differentiation is not a set of strategies, but rather a way of thinking about teaching e learning>>

Motivazione

- Ruolo dei bisogni
- Ruolo del bisogno di successo e di evitare l'insuccesso
- Ruolo della motivazione intrinseca
 - Autodeterminazione
 - Relazione
 - Competenza

I Pilastri che caratterizzano la differenziazione in classe

La differenziazione

è la risposta dell'insegnante ai bisogni del bambino

Guidata dai principi generali di

Attività
rispettose
dei bambini

Gruppi
flessibili

Monitoraggio
e revisione
continui

Gli insegnanti possono differenziare

il contenuto

Il processo

Il prodotto

In accordo con

La prontezza del
bambino

Gli interessi
del bambino

il profilo del
bambino

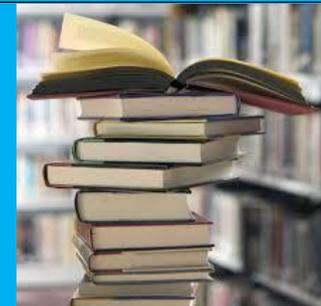
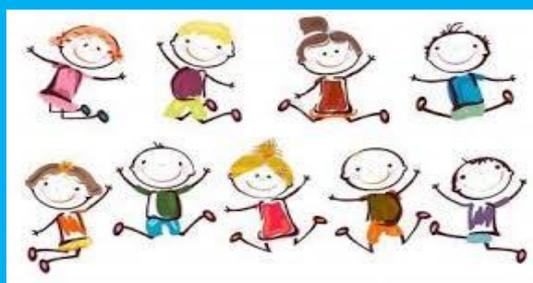
Stazioni



I centri di apprendimento e i centri di interesse



Utilizzo di tabelle di scelta



Utilizzo di tabelle di scelta

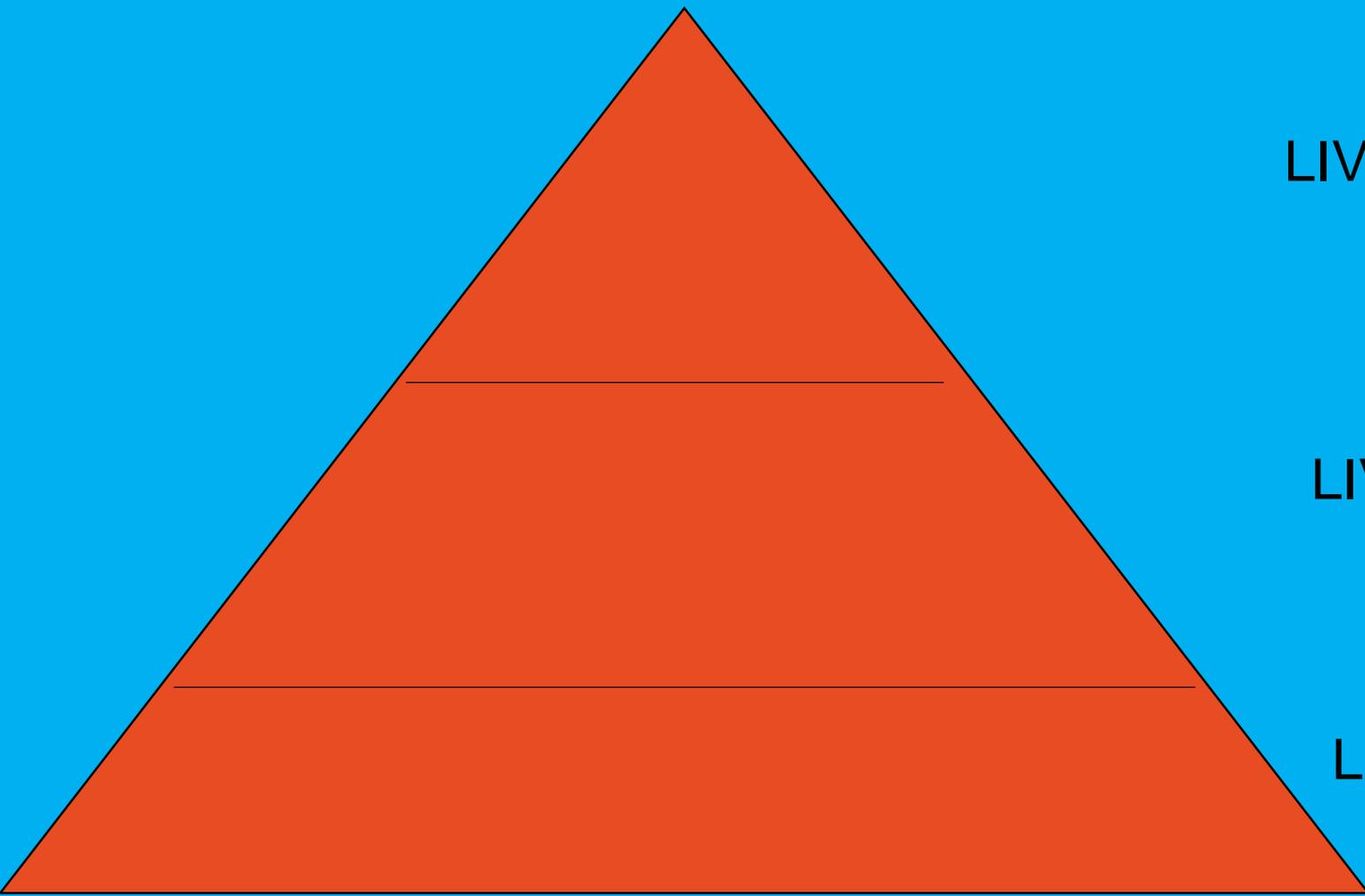
Leggi il brano da pag. a pag. e cerchia le parole con raddoppiamenti.	Riempi le frasi bucate con parole che contengono raddoppiamenti.	Correggi sulla scheda le parole scritte in modo scorretto (possono contenere raddoppiamenti).
Inventa frasi utilizzando le parole indicate.	Leggi le parole con raddoppiamenti, cerchia con colori diversi quelle con 1 o 2 o 3 raddoppiamenti.	Sillaba le parole con raddoppiamenti scritte sul foglio prima battendo le mani, poi scrivendo le sillabe sul quaderno.
Crea un cruciverba formato da parole con le doppie.	Cerca e scrivi sul quaderno parole che cambino significato con o senza raddoppiamento.	Scrivi sul quaderno parole con le doppie relative alla casa (es. lotto), alla scuola (es. cartelloni), agli sport (es. pallacanestro).

USO DI ORGANIZZATORI GRAFICI: ISTOGRAMMI – GRAFICI - TABELLE



Gruppi flessibili

Differenziare stratificando



LIVELLO A

LIVELLO B

LIVELLO C

Restare in con-tatto

- «La carezza è attraversata da un'intenzionalità che fa sì che il contatto non sia mai prensione, ma movimento che segue il profilo dell'altro.
- Essa testimonia l'impossibilità della presa e quindi il ritrarsi dell'altro, la sua assenza. Non è un'intenzionalità di svelamento, ma di ricerca: cammino nell'invisibile».
- E. Lévinas, *Totalità e infinito*, Jaka Book, Milano, 1980, p. 235.

Prometti

Prometti a te stesso di parlare di bontà, bellezza, amore a ogni persona che incontri; di far sentire a tutti i tuoi allievi che c'è qualcosa di grande in loro; di guardare al lato bello di ogni cosa e di lottare perché il tuo ottimismo diventi realtà.